



→
SMS
 Spazio-oMertà-
 Sicura
 160 caratteri
 per dire la tua
 e rimanere
 anonimo!
 (omertà
 garantita)
 Invia un SMS al
 3497609176!



I vostri SMS:
 "COMPLIMENTI! Avete fatto centro è proprio questo che volevo vedere..Vi facciamo i complimenti... Mi è piaciuto molto il pezzo di eina continua a farla scrivere."

CVR ♠
CROCE VIOLA ROZZANO
 HAI PIU' DI 16 ANNI?
 TANTA VOGLIA DI IMPARARE?
 UN PIZZICO DI SPIRITO DI SACRIFICIO?
 SEI LA PERSONA GIUSTA!!!
 PUOI DIVENTARE UN VOLONTARIO SOCCORRITORE!!!
 SE L'IDEA TI ATTIRA
 PASSA IN CROCE VIOLA ROZZANO
 VIA LIGURIA, 1 E COMPILA LA DOMANDA
 OPPURE TELEFONA ALLO
 02-8255353 * 02-8254222

Storia di giovani e di comuni

Era una fredda sera d'inverno, per la precisione era il Venerdì di Halloween.. I ragazzi gioiosi si preparavano a festeggiare e io... come un pirla ero andato ad una conferenza sui comuni. Una buona mezz'ora prima dell'inizio l'avevo spesa ad autoconvincermi che quel momento formativo sarebbe stato certamente più utile che prendersi un poker di 2 di picche a qualche festa. Convinzione che andò a farsi benedire non appena prese la parola un navigato relatore, evidentemente anche esperto anestesista, dato che dopo pochi minuti mi addormentai e sognai uno strano coniglietto bianco che parlava in inglese.. Ripresomi dallo strano sogno (eppure quel coniglietto aveva una voce familiare), mi soffermai su un'interessante teoria dell'anestesista. Costui sosteneva che i giovani, nel loro percorso di partecipazione alla vita sociale e politica, si interessano prima ai grandi problemi del mondo (globalizzazione, divario nord-sud del mondo, la pace, etc.), poi a problemi via via più localizzati (europa, italia) e solo alla fine si interessano del proprio comune o territorio. Un percorso a cerchi concentrici che costui (gli avrei dato 102 anni tutti, quindi c'è da credergli) sosteneva essere l'opposto rispetto a quello dei giovani di 30-40 anni fa. 'Singolare riflessione', pensai, 'ed in effetti c'è del vero in ciò che dice questo pezzo da museo'... E così quella sera me ne andai con due dubbi in testa. Primo: perché i giovani fanno questo percorso 'inverso'. Secondo: cosa cercava di dirmi in inglese quel coniglietto??? **Dav**

Invia le tue idee malsane a:
davidecurro@tiscali.it
 telefona o invia SMS a 3497609176



DUEDIPICCHE ♠

N°2 Novembre 2003 - edizione a periodicità casuale. Informazione pseudodemente. Se ne sconsiglia la lettura a donne incinte, deboli di stomaco, persone facilmente impressionabili. Qualsiasi impiego del presente per utilizzi alternativi (come sostituto di carta igienica, come materiale di costruzione aeronautico, etc) è severamente vietato. Non sono ammessi critiche o reclami in linguaggi differenti dal sunnito antico.

Un altro!?!

E b b e n e s i !
 L'entusiasmo è stato grande e gli articoli sono fioccati come chicchi di grandine sulla macchina nuova di Eina.. Ok, ok, le cose sono andate un pò diversamente.. abbiamo dovuto minacciare che in caso di spazi vuoti avremmo chiesto al preside Parma di scrivere uno dei suoi articoli 'fiume' e alla fine qualcuno, terrorizzato dall'idea, ha ceduto (ma ormai era troppo tardi!).
 Comunque, il primo numero ha suscitato curiosità e commenti sia positivi che negativi. Qualcuno si è perfino accorto dell'assenza totale di 'c o n t e n u t i': complimenti per l'acume. Allora vi diciamo subito che in questo numero si nasconde il prof. Pigni travestito da coniglietto bianco: vediamo se lo trovate! Scherzi a



INCREDIBILE!!!

L'illustrissimo **Preside Parma** "imbratta" le pagine di **Duedipicche!** (non temete, questa volta è divertente!)
 Il **Prof. Cappellini** latitante: "la sfiga mi perseguita..."
 Mancato appuntamento con il **Prof. Pigni** (o forse no?). Lo attendiamo sul prossimo numero!
All'interno! Entrati!!!

parte, buona lettura e ricordate che la cosa dell'arrotolemento vale sempre...

Davide Curro

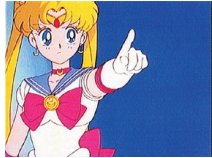
Generazione spenta

Ci dicono che siamo superficiali, una generazione spenta, passiva, senza interessi. Ci stiamo abituando a riconoscerci come persone che porteranno al decadimento della società. Parlo di noi ragazzi, che costituamo il Futuro, ognuno nel proprio mondo ma tutti con alcune esigenze comuni: vogliamo divertirci, ripudiamo la solitudine, cerchiamo un modo per riuscire a essere noi stessi, liberi da ogni costrizione cerebrale, l'importante è non pensare e svagarsi. Perché siamo pressati da quello che dovremo diventare o giorno, siamo terrorizzati di dover ammettere che prima o poi saremo adulti, responsabili, e abbiamo paura di cedere all'inevitabile.



Duedipicche cerca collaboratori!!! Dai, cosa aspetti?
 Un'occasione così non ti capita tutti i giorni (per fortuna..)





Personalmente confido nel genere umano, e non mi piace essere considerata una fomentatrice di quest'opinione. So che ognuno di noi, preso singolarmente, crede nei propri ideali e vive una vita reale, e se messo alla prova è in grado di prendere in mano le redini del gioco. Vogliamo davvero identificarci con l'idea che si ha di noi? Vogliamo continuare a far credere che i nostri valori siano "sesso-droga-rock&roll"?

La Eina

LA SCUOLA INSEGNA...

La scuola. Il suo compito è quello di formare professionalmente e umanamente degli adolescenti. Ma lo fa sempre? Sempre la scuola educa correttamente i suoi alunni, coloro che hanno il domani in pugno? NOOOOOO. A scuola vengono "infisse" delle regole,

Canna bis



"Adesso mi sembra proprio che esageri..."

"Prego?"

"Piantala! Non ti sopporto più!"

"Lo sai che sei proprio un moralista?"

"Senti, già uno che fuma tabacco secondo me è un povero imbecille che si ammazza per arricchire lo Stato e le multinazionali. Se poi fuma anche erba, non c'è proprio speranza".

"Esagerato! Ti sembra così irrecuperabile?"

"Ma non capisci che è un'enorme cazzata? E che oltretutto finanzia un mercato gestito dalla criminalità?"

"Giusto! Allora vedi che ci vuole la legalizzazione?"

"No, guarda, lo Stato ne fa già abbastanza di danni senza mettersi a spacciare le sostanze... Ma a te, invece, non sembra di esagerare a fumare addirittura in casa?"

"Perché? Dovrei farlo di nascosto? Io questa la chiamo ipocrisia: le cose si possono fare, ma senza farsi vedere. Bravo!"

"Guarda che l'ipocrisia non c'entra niente, semmai è questione di buongusto. La mamma dice che a volte fumi qui anche con gli amici: davvero, è troppo!"

"Dai, non fare il rigido. Piuttosto, te la vuoi fare una canna? Prova, rilassati, vedrai che non c'è niente di male".

"Ma lo sai o no che oltretutto è un reato? Io davvero non ho parole. Vorrei solo sapere quando ti deciderai a crescere e a fare il genitore, papà".

essekappa

però a volte a fregarsene in primis sono proprio coloro che il buon esempio dovrebbero darlo. Allora perché vengono fatte delle regole (dai prof ed altri) e poi in alcuni casi i primi a non rispettarle sono loro? Certo, se io sono al di sopra degli altri e faccio delle regole, se poi non le rispetto chi mi viene a dire nulla? Quindi se: fumo, mastico e telefono a lezione, arrivo in ritardo e mi faccio gli affari miei, chi è che mi viene a sgridare? Boh, ma chi lo sa? E allora cari prof prima di infliggere a noi regole dure e pesanti pensate di trovarvi nei nostri panni e fate un buon esame di coscienza ponendovi la seguente domanda: "ma io do il buon esempio?" Grazie e non me ne vogliate, in fondo ma molto molto in fondo noi vi vogliamo bene.

Leo Missi



Non per essere monotoni già dal secondo numero, ma 2 dipicche cerca sempre qualcuno con un decente senso estetico per migliorare la grafica del giornale. Possibile che abbiate tutti 4 in disegno ?!?!?



IL PUNK NON È MORTO

Tante volte, musicalmente parlando, si è sentito disquisire della morte di questo genere e altrettante volte ci hanno propinato giovani punk-band e le hanno presentate a noi come le salvatrici di una barca già inabissata. A parer mio la questione riguardante la morte del punk non esiste, perché ritengo che il punk non sia mai esistito; questo per un fattore: il punk va definito un fenomeno situazionista, che vive di rapidi e improvvisi cambiamenti e che non fa affidamento su schemi prestabiliti; è un qualcosa che spiazza, che lascia interdetti e confusi; ma non appena queste circostanze (anzi situazioni) vengono pianificate muore ciò che è il punk; infatti non appena diciamo che una canzone è punk o un gruppo è punk, inseriamo in un contenitore il fenomeno punk, e la forza esplosiva in grado di rompere ogni schema, insita nel punk, viene



"Il mio due di picche lo rimando ai mittenti"



Il mio due di picche lo rimando ai mittenti: Currò e soprattutto Cappellini, due volte colpevole e due volte cavallo di Troia. La prima, perché d'un lato si fregia (abusivamente?) del titolo di "Professore" con tanto di lauto appannaggio e dall'altro invece s'abbassa a scribacchiare su foglietti di bassa lega; la seconda, perché mi ha portato qui a scuola un tale che poi a mezzo stampa osa definirmi "di larghe vedute" e addirittura intende provare a clonarmi. Non resta che ricorrere alla legge sulla stampa, chiedendo formalmente di precisare quanto segue, sotto pena di querela con stuolo di avvocati:

a) smentisco categoricamente di essere "largo di vedute" per le seguenti motivazioni: porto gli occhiali da tredici anni (e il fatto che prima non li portassi non garantisce affatto che ci vedessi); ho oltrepassato la cinquantina e quindi ci tengo alla mia reputazione di maturità e di serietà vagamente bacchettona; sono convinto che a scuola si debba studiare... e basta, senza perdere tempo a collaborare a pubblicazioni di dubbio gusto; come già Metastasio, "mi seduce l'esempio della venerabile, suprema autorità", e quindi tutti i miei comportamenti democratici sono da ritenersi mere finzioni, frutto di bieco opportunismo;

b) diffido qualsivoglia soggetto pubblico o privato dall'impadronirsi di mie cellule per tentare clonazioni: prima di tutto perché esiste già un clone, quello che sbatto fuori di casa tutte le mattine per mandarlo a scuola a farsi il mazzo al posto mio e - soprattutto - perché riempire il mondo di bischeri non può far certo il bene di questa disastrosa umanità.

E adesso che avete letto quel poco che c'era di interessante su questo numero, trasformatelo pure in aeroplano. Purché atterri nel cestino, naturalmente.

Il Preside Marco Parma



meno. Per fare alcuni esempi: possiamo considerare punk la non-band di Jhonny Rotten, perché suonava non-musica; ma personalmente vedo lo spirito del punk presente in personaggi come Tim Buckley (che è stato in grado di sfornare un album come "Happy Sad"), Ben Folds (talmente folle da incidere un album hard rock solo piano e voce), o in gruppi come i Radiohead di Kid-A, o i Pink Floyd (capaci di andare a Pompei e suonare per 72 ore senza pubblico). Di sicuro non sono punk quei gruppi di nuovo stampo che modellano il loro essere punk dietro borchie, motivi accattivanti e tematiche impegnative. Impegnative? Trovo le tematiche trattate nei testi francamente antiquate e poco propositive e trovo sconcertanti quei "fuck" gratuiti che di tanto in tanto vengono inseriti nelle strofe. Io non credo nell'incazzatura di questi gruppi, ma credo che essere incazzati faccia bene al music-business.

Andrea Colombo

